



Trascrivere, rimaneggiare, reinventare.

Breve storia dell'attribuzione strumentale

Seminario a cura della prof.ssa Chiara Granata

Prima del periodo classico, raramente una composizione possedeva una destinazione strumentale unica, più facilmente a seconda degli esecutori disponibili subiva modifiche d'organico, anche di ampia portata.

Si trascrive per ragioni d'uso, per poco tempo a disposizione, ed anche per imparare dalla musica altrui come farà Bach con i concerti di Vivaldi.

E' con l'Ottocento che l'idea di opera si lega anche alla sua specifica attribuzione strumentale, come se trascrivere fosse tradire un'idea precisa del compositore.

Eppure questa pratica prosegue anche fino al Novecento portando a vere e proprie composizioni pensate a due mani in un dialogo tra compositori di epoche diverse.

Come si modifica un'opera nei passaggi di attribuzione strumentale? Chi trascrive cosa lascia tra le maglie della composizione? Come si modifica la composizione per chi la ascolta?

E' ciò che si proverà ad indagare attraverso gli ascolti in questo ciclo di incontri.

SABATO 29 gennaio - ore 15,00

La pratica dell'attribuzione strumentale nel periodo barocco

SABATO 5 febbraio - ore 15,00

Un caso di coivenzione: i "Quadri" di Mussorgsky e Ravel

SABATO 12 febbraio - ore 15,00

Guardare indietro: la musica antica nelle composizioni del '900

Pur non essendo previsti costi per gli utenti, è **assolutamente necessario** dare la propria adesione in segreteria entro sabato 22 gennaio.

Il corso verrà attivato con un numero minimo di 6 iscritti

Per informazioni:

Fondazione Luigi Piseri
c/o Scuola di Musica - via XXV Aprile, 61
20047 Brugherio - Tel. 039.2183980
www.fondazionepiseri.it

